

Fcr, grillini di nuovo all'attacco sulle cariche del direttore



Di nuovo polemiche del Movimento 5 Stelle sulle Farmacie Comunali Riunite.

"Alla nostra **interpellanza** sugli incarichi del direttore di Farmacie Comunali Riunite non risponde l'assessore Spadoni come da deleghe, ma l'assessore Matteo Sassi, il quale giustifica tutti gli incarichi con l'**atto di costituzione societaria di Pharmacoop**, in cui c'è scritto che il rappresentante sarà il

direttore delle Farmacie - scrive il consigliere comunale Matteo Olivieri - Tuttavia l'art. 19 dello Statuto di Fcr parla chiaro: 'il direttore non può esercitare alcun altro impiego, commercio, industria o professione, né può accettare incarichi anche temporanei di carattere professionale estranei all'azienda, senza speciale autorizzazione da darsi di volta in volta dal Consiglio di amministrazione'. Da darsi di volta in volta: ciò non è stato fatto. Infatti, a nostra richiesta degli estremi degli atti di autorizzazione del Consiglio di amministrazione di Fcr, nessuna risposta! Non solo: emerge che il presidente di Fcr è nel Cda di Pharmacoop, per cui potrebbe essere lui a rappresentare Fcr nelle diverse società controllate e non il direttore".

"Ma la vicenda reggiana è solo una piccola parte del complesso risiko farmaceutico di cui il direttore di Fcr è protagonista. Ha del clamoroso quanto emerso a L'Aquila: le locali Farmacie avevano chiuso il magazzino (Deposito Farmaci), sostenendo che l'attività non era più remunerativa per l'azienda. Proteste dei dipendenti e dei sindacati che sostenevano il contrario, la questione giunge in Consiglio Comunale e si vota per far riaprire il servizio di magazzino, facendo lavorare i dipendenti - continua Olivieri - Autore della clamorosa protesta il consigliere di Sinistra Democratica in quel dell'Aquila Giuseppe Bernardi, che sottolinea come ci sia stata una consulenza da parte di Egidio Campari, come amministratore delegato delle Farmacie Comunali di Modena, che esprimeva un suo parere, ovviamente a favore della chiusura del magazzino. Ecco cosa dice **Bernardi**: 'c'è da chiedersi quale rilevanza oggettiva può avere un parere espresso dall'amministratore delegato delle Farmacie Comunali di Modena (Egidio Campari), nominato dal partner industriale (Pharmacoop srl cui nel 2003 subentra Finube spa) delle Farmacie stesse, e che detiene il 38,9% del suo capitale sociale, sulla opportunità di sottrarre al pubblico un servizio che può essere offerto da un privato che opera nel settore!'"

"Ancora più esplicito **dichiara Bernardi**: 'Un parere certamente autorevole e privo di secondi fini che forse però pone un problema di conflitto di interessi dal momento che, eliminato il Deposito

farmaci Afm, il mercato aquilano diventerebbe terreno di conquista per le aziende distributrici del settore' - conclude Olivieri - Da direttore della Farmacie reggiane, ad amministratore delegato delle Farmacie di Modena, a consulente contestato all'Aquila per i suoi giudizi: ma l'art.19 dello Statuto di Farmacie recita 'Divieto di altri incarichi'. Qua gli incarichi professionali si susseguono in una infinita treccia che, dopo vari passaggi, porta a L'Aquila via Modena. Quell'articolo dello Statuto, e l'esclusività del rapporto del direttore delle Farmacie con la nostra azienda, viene letteralmente calpestato. O si prendono provvedimenti correttivi, oppure così non va".